Vecchia Aima addio, ora al suo posto arriva l'Agea

Bellotti: «L'agricoltura deve avere pari dignità nel patto per lo sviluppo»

ROMA «Era ora, una riforma che attendevamo da anni»: Massimo Bellotti, presidente aggiunto della Confederazione Italiana Agricoltori, è soddisfatto. Il consiglio dei ministri ha approvato un decreto che scioglie la tanto contestata Aima per sostituirla con l'Agea, l'agenzia per le erogazioni in agricoltura. Sarà un organismo molto più snello, con compiti soprattutto di sorveglianza e coordinamento visto che le competenze operative passeranno alle Regioni. «L'importante è che migliori il servizio per le aziende agricole e che i poteri vadano alle Regioni solo quando sono pronte ad utilizzarli. Altrimenti, si rischia una nuova paralisi», sottolinea Bellotti.

La creazione dell'Agea è uno dei primi atti del governo D'Alema.

«Speriamo sia il segno di un rinnovato interesse per l'agricoltura. Le tre confederazioni agricole hanno chiesto al presidente del Consiglio di dare operatività al tavolo verde inaugurato con Prodi. Oltre che con industria e sindacati, c'è una "concertazione" che deve riguardare anche il nostro settore. Va però detto che il presidente del Consiglio si è già mostrato sensibile quando ha dichiarata finita la politica del triangolo governo, sindacati, Confindustria. Tutti i settori devono avere pari dignità nel patto per lo sviluppo. E l'agricoltura può dare un contributo importante al paese, anche occupazionale, purché la si intenda in senso moderno».

C'è un problema di ammodernamento, appunto.

«È la questione strategica più importante. L'Aima è stata riformata, ma ora occorre andare avanti con tutto il resto, a partire dal completamento della riforma del ministero. Finora l'agricoltura era un settore protetto. Va resa capace di confrontarsi con un mercato che sarà sempre più competitivo e globale. Ciò significa rendere le aziende agricole più efficienti, con costi adeguati alla sfida, fornite di servizi all'altezza, capaci di vendere anche all'estero».

Sembra un quadro adatto soprattutto alle imprese maggiori.

«Non è così. L'impresa agricola diffusa può avere un futuro importante, anche senza certi sostegni del passato. Può avere compiti economici validi, ma anche di altro tipo come la tutela del territorio, la promozione ambientale, il riequilibrio tra aree deboli e forti. Ma è un processo che non può essere lasciato alle pure forze del mercato. Ci vuole visione strategica, un nuovo piano verde».

Il piano verde era fatto soprattutto di fondi. Di nuovo assistenza?

«A parte che non siamo certo stati i più assistiti, è chiaro che certi meccanismi oggi sono improponibili. La stessa politica agricola comunitaria sta prendendo altre strade, il vecchio mercato comune europeo sarà sostituito dall'unione di un continente. E allora bisogna cambiare strategie. Passare dal sostegno dei prezzi al sostegno del reddito, dall'aiuto a quel che si possiede, terra o bestiame che sia, ai comportamenti, al cosa si produce, al come lo si produce. È la sfida di questa fine millennio».

G. C.

Italtel, sciopero di quattro ore

Mercati imprese

Primo sciopero nazionale, oggi, dei lavoratori della Sistemi, la società di installazione del gruppo Italtel (Telecom-Siemens) che svolge attività per i principali gestori di telecomunicazione nazionali. Gli addetti della società incroceranno le braccia per 4 ore, con assemblee generali in tutte le sedi, come previsto dalle iniziative di mobilitazione decise dal coordinamento nazionale del gruppo che protesta contro il piano dell'azienda. Il progetto, sul quale è in corso un confronto al Ministero dell'Industria, prevede un taglio di 4.600 posti di lavoro, sui 13 mila circa dell'intero gruppo, con il ricorso a strumenti strutturali e con il trasferimento in outsourcing delle attività di alcuni stabilimenti e della Sistemi. Per i sindacati il piano presentato dal gruppo punta infatti ad «una riduzione dei costi fine a stessa, trascurando gli aspetti strategici, industriali ed azionari». «Gli azionisti che sono i maggiori clienti dell'Italtel - lamentano infatti i dipendenti - stanno di fatto portando al collasso l'azienda».

Stream-Murdoch, la stretta finale

Entro dicembre intesa o rottura sulla tv digitale

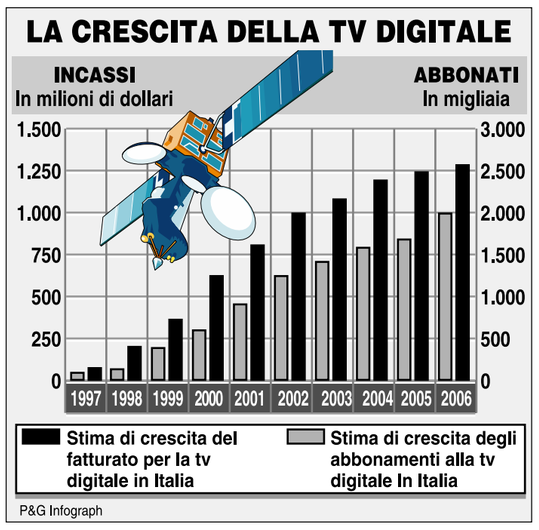
GILDO CAMPESATO

ROMA. «Telecom Italia e Rupert Murdoch stanno per arrivare ad una intesa sulla piattaforma digitale». A scriverlo con una qualche precisione di dettagli è il quotidiano inglese The Times. E dovrebbe essere ben informato visto che il proprietario del giornale è lo stesso finanziere australiano che punta ad espandere anche in Italia il suo business televisivo internazionale. Secondo le indiscrezioni inglesi, la News International, filiale di News Corporation (la holding multimediale di Murdoch), dovrebbe entrare col 39% nel capitale di Stream. Un altro 10% verrebbe acquisito dalla televisione francese TF1 mentre il controllo rimarrebbe nelle mani di Telecom Italia col 51%. Il carburante per l'accordo verrebbe da un'offerta da 2,5 miliardi di dollari per i diritti televisivi per le partite di calcio per un periodo di cinque anni.

Il dossier con l'offerta di Murdoch è arrivato da alcune settimane sul tavolo del consiglio di amministrazione di Telecom Italia. Ed infatti, pur tra alti e bassi, il confronto pare aver imboccato la strada delle decisioni finali: o rompere o concludere il patto. Ma più che una realtà imminente (il giornale parlava di un'intesa preliminare prevista già per ieri), lo sbocco positivo della trattativa sembra per ora soprattutto un wishful thinking del magnate australiano. La bozza di accordo è lì ed ancora ieri ne ha discusso il consiglio di amministrazione di Telecom. La voglia di concludere c'è, ma rimangono ancora irrisolte questioni importanti come il corporate governance o il peso delle rispettive quota azionarie. In Telecom, inoltre, non si è ancora persa la speranza di poter agganciare anche la Rai al carro della trattativa, magari in zona Cesarini.

Negli ultimi tempi, poi, alcuni fattori "esterni" hanno contribuito a prolungare i tempi della trattativa. È cambiato il ministro della Comunicazione con l'arrivo di Cardinale al posto di Maccanico, in Telecom Italia Bernabè ha sostituito Rossignolo ed anche la Lega Calcio ha prorogato i termini per l'asta sui diritti delle partite, prevista ora a fine dicembre. Del resto, è proprio questa scadenza a costituire la dead-line del confronto tra Telecom e Murdoch: la conquista dei diritti del calcio è infatti essenziale al raggiungimento dell'intesa. Le decisioni dunque si impongono, ma è improbabile che si vada ad una formalizzazione di qualsiasi tipo prima del prossimo cda di Telecom, previsto per metà dicembre a ridosso dell'assemblea straordinaria della società.

Sul fronte politico va segnalata la presa di posizione del sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita, che dice di «mantenere tutte le mie perplessità verso l'ipotesi di un accordo tra Telecom e Murdoch». Vita, invece, ritiene «utile che Rai e Canal Plus abbiano cominciato a mettersi d'accordo. Ma l'importante è che ora si cominci sul serio. Non vorrei che nel dibattito su una o due piattaforme si smarrisse il senso del concreto». Giulietti (Ds) sollecita invece un incontro fra i ministri interessati.



P&G Infograph

Rupert Murdoch, il magnate australiano dell'editoria e televisione

Opv Bnl, ultime ore Le prenotazioni superano il milione

MILANO Ultime ore per partecipare al "colpo in banca" più pubblicizzato della storia. La Opv (offerta pubblica di vendita) sulle azioni della Bnl arriva infatti oggi al capolinea. I risultati comunicati dall'Istituto di via Veneto confermano l'attestazione di fiducia ricevuta dai mercati: nelle ultime ore si è abbondantemente superato il milione di prenotazioni, grazie anche ad un forte interessamento da parte degli operatori istituzionali. Questi numeri rendono l'operazione Bnl la principale sottoscrizione bancaria mai realizzata in Italia: l'Opv ha infatti superato abbondantemente le adesioni ottenute a suo tempo dalla Comit. «L'offerta sta andando bene, proprio come mi aspettavo», ha commentato ieri il direttore generale del Tesoro, Mario Draghi. Le stesse parole utilizzate anche dal presidente dell'Istituto bancario, Luigi Abete. A questo punto, vista la mole di richieste, si dovrà andare al riparto. L'offerta globale è di 950 milioni di azioni (a cui si devono aggiungere i 142 milioni riservati alla green shoe), con un minimo di 450 milioni di titoli per i piccoli risparmiatori e 500 milioni per gli istituzionali. È probabile che il Tesoro, così come aveva fatto nelle precedenti privatizzazioni, decida di soddisfare il maggior numero possibile di richieste provenienti dai privati. Più che positiva la reazione della borsa. Ieri le Bnl sono state quotate 4759 lire (più 5,08%), ben al di sopra delle 4550 lire fissate come prezzo massimo per l'Opv. Meglio ancora la controllata Banco Napoli (più 10,46%), per la quale si parla con insistenza di una fusione.

Fs, partner privati per le grandi stazioni

Un bando per i primi 13 scali

ROMA Le Ferrovie dello Stato cercano un socio privato per il progetto di rilancio delle 13 principali stazioni ferroviarie italiane. Con un annuncio, pubblicato oggi sui quotidiani nazionali, l'azienda guidata da Giancarlo Cimoli per la prima volta nella storia si rivolgerà - attraverso la controllata Metropolis - al mercato per la ricerca di un partner industriale con il quale gestire le stazioni. Advisor sarà la società Kpmg. Il bando di gara invita tutte le società (italiane o straniere: una novità anche questa), interessate a partecipare alla gestione del business commerciale all'interno delle maggiori stazioni, a rendersi disponibili per questa operazione.

Si chiama «Grandi Stazioni» il progetto che, entro l'estate del '99, darà alle FS la possibilità di scegliersi il partner per la gestione delle magnifiche 13, e cioé Roma Termini (i cui lavori di riqualificazione sono già stati avviati e si concluderanno entro il '99, in tempo per il Giubileo), Milano Centrale (i cantieri apriranno a febbraio), Torino Porta Nuova, Genova Brignole e Porta Principe, Verona (già parzialmente realizzata), Bologna, Firenze Santa Maria Novella, Napoli Centrale, Bari e Palermo. Con i loro 650mila metri quadrati di superficie utile, esse rappresentano un potenziale economico di grande valore, finora per la verità sfruttato in maniera ridotta e non senza diseconomie. Parlano, impietose, le cifre: a fronte di una perdita di gestione per quasi 200 miliardi l'anno, i ricavi da locazioni e appalti non hanno superato, sempre annualmente, i 23 miliardi. Un «meno 177» che si commenta da sé, e dal quale è partito lo spunto per un progetto che mira ad invertire questa tendenza, e ad avviare la redditività delle stazioni italiane verso i parametri europei (dove la media dei ricavi da attività «non ferroviarie» supera il 9% del fatturato).

«Le potenzialità economiche delle 13 stazioni, una volta riqualificate - riferiscono le Fs - sono davvero ingenti: ogni giorno vi transitano un milione e mezzo di persone (un terzo dell'intera somma delle 2500 stazioni italiane). Il progetto dovrà riqualificare tutte le attività creando le "piazze del 2000", vale a dire nuove porte di accesso alla città e ai centri di servizio e incontro». «Noi - dicono ancora le Fs - vogliamo restituire alle stazioni il ruolo che hanno avuto in un passato ormai lontano, separando razionalmente tutto ciò che concerne l'attività ferroviaria (biglietterie, sale d'aspetto, deposito bagagli) dal resto, e ci riferiamo a negozi, ristoranti, cinema, tutto ciò che il progetto contempla. Naturalmente ogni stazione è racchiusa in una realtà diversa, per cui bisognerà lavorare e ideare caso per caso, per non creare realtà uguali da Treviso a Lampedusa, come in una catena della Standa. Non cerchiamo un partner che metta i quattrini e basta, ma un partner con grande esperienza, che sappia interpretare i nostri desideri, con una professionalità che coaguli business e architettura».

AZIONI

	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Data Ult. div.
A	A MARCIA	490	0	385	840,70	16/07/87
	ACQ NICOLAY	3300	3,12	2960	6666	18/05/98
	ACQUE POTAB	5800	1,75	4888	11551	18/05/98
	AEDES	13500	0,81	8315,11	15457,22	18/05/98
	AEDES RNC	6450	-0,40	5083,42	10377,33	18/05/98
	AEM	2383	5,02	2046	2344	n.d.
	AEROP ROMA	12168	1,36	9115	16381	18/05/98
	ALITALIA	5183	1,48	2590,46	8772,63	16/00/88
	ALLEANZA	20800	1,49	16244,54	26805,45	20/07/98
	ALLEANZA RNC	13523	0,66	10015	21728,18	20/07/98
	ALLIANZ SUB	18819	0,07	14362	27910	22/06/98
	AMGA	1498	3,09	1167	1944	18/05/98
	ANSALDO TRAS	2471	3	1693	4950	18/05/95
	ARQUATI	2098	2,34	1945	4478,43	n.d.
	ASSITALIA	9684	-0,67	7727	17190	20/07/98
	AUSILIARE	6505	0	4550	8044	04/05/99
	AUTO TO MI	8624	0,63	4533,51	10910	08/06/99
	AUTOGRILL	12718	2,07	9463	14814	18/05/98
	AUTOSTR P	0	0	0	0	n.d.
	AUTOSTRADE	7334	0,89	7048	7554	n.d.
B	B AGR MANT W	2605	-1,43	2491	3661	n.d.
	B AGR MANTOV	28173	0,75	18159	29370	18/05/98
	B DESIO E BR	6363	5,96	4486	8289	04/05/98
	B FIDEURAM	9487	3,67	6128	13857	18/05/98
	B LEGNANO	9652	0,54	7587	13867	20/04/99
	B NAPOLI	2241	9,53	1552	3609	n.d.
	B NAPOLI RNC	2137	9,03 !	1529	3296	18/05/98
	B ROMA	2746	-0,21	1811	4296	17/05/94
	B SARDEG RNC	25000	9,89	15786	41405	18/05/99
	B TOSCANA	7644	1,68	4884	10526	04/05/98
	BANCA INTESA RNC W 98/02	1065	1,42	769,60	1875	n.d.
	BANCA INTESA W 98/02	1931	4,77	1065	2914	n.d.
	BASSETTI	12195	3,61	10900	20000	18/05/98
	BASTOGI	99	3,12	64,90	226,40	n.d.
	BAYER	67600	-0,58	59415	95246	04/05/98
	BAYERISCHE	9058	-1,02	5995	16380	n.d.
	BCA CARIGE	14325	1,22	13239	21721	06/07/99
	BCO CHIAVARI	5350	2,88	3950	8225	20/04/99
	BEGHELLI	3766	1,56	3122	6611	n.d.
	BENETTON	2799	0,32	2284	4204,40	22/06/98
	BIM	6200	1,63	2559,75	7238	18/05/98
	BIM WARRANT	1250	-2,72	850	2029	n.d.
	BINDA	36,50	0	23,20	99,80	17/06/91
	BNA	2414	-1,54	1671	4087	17/05/93
	BNA PRIV	1448	0,55	889,50	2766	18/05/99
	BNA RNC	1360	2,25	1038	2571	18/05/98
	BNL	4759	5,07	3655	4738	n.d.
	BNL RNC	4590	0,04	2600,10	6471	19/05/97
	BOERO	10100	0	8400	11877	06/07/99
	BON FERRAR	14500	-2,02	12900	23114	18/05/99
	BREMBO	18700	2,84	13220	29944	18/05/99
	BRIOSCHI	381	0	189,60	792,80	20/08/75
	BUFFETTI	5543	3,20	4323	7360	n.d.
	BULGARI	9655	1,01	7140	12766	22/06/98
	BURGO	9752	1,49	8407	16345	22/06/98
	BURGO P	12500	0	11185	17800	22/06/98
	BURGO RNC	12300	0	9846	16462	22/06/98
C	CAB	21611	2,49	15638	24674	18/05/98
	CAFFARO	2201	-1,16	1495	2973	18/05/98
	CAFFARO RIS	2280	-0,86	1808	3620	18/05/98
	CALCEMENTO	1989	0,25	1362	3898	16/07/93
	CALCEMENTO W	976,74	0,59	422,78	2932	n.d.
	CALP	5648	-0,73	4848	9658	06/07/98
	CALTAGIR RNC	1630	0	1350	2777	20/07/98
	CALTAGIRONE	1700	-1,04	1279	2398	20/07/98
	CAMFIN	3273	0	2813	5766,43	09/02/98
	CARRARO	7974	-0,15	5425	14642	22/06/98
	CASTELGARDEN	5635	-2,22	3780	8286	n.d.
	CEM AUGUSTA	3300	0	2631	5438	18/05/98
	CEM BARL RNC	6000	0	3990	12355	18/05/98
	CEM BARLETTA	7050	0	5100	14412	18/05/98
	CEMBRE	6114	1,90	4806	8922	22/06/98
	CEMENTIR	1804	2,67	1361	3142	18/05/98
	CENTENAR ZIN	258	-2,64	172,40	342,40	21/09/98
	CIGA	1331	1,21	914,88	2160	17/05/90
	CIGA RNC	1500	1,83	942,13	2391	16/05/91
	CIR	1620	0,24	1168	2759	17/07/91
	CIR RNC	1603	0,94	948,10	2007	17/07/91
	CIRIO	922	0,05	758,35	1804	05/05/97
	CIRIO W	405	-1,33	273,80	995,70	n.d.
	CMI	4200	3,19	3666	5980	04/05/98
	COFIDE	824,77	0,71	600,86	1610	16/07/92
	COFIDE RNC	849,80	1,02	641,90	1391	16/07/92
	COMAU	4240	-0,30	3718	7825	08/06/98
	COMIT	11374	0,72	6260	14550	18/05/98
	COMIT RNC	9200	-0,05	6231	11622	18/05/98
	COMPART	1320	0,30	841,69	1989	16/07/92
	COMPART RNC	1117	0,81	833,87	1730	20/07/99
	COMPART W	31,03	1,97	18,80	119	n.d.
	COMPART W I	9,10	-34,10	11,07	745,80	n.d.
	COMPART W II	2,96	-42,18	3,14	658,20	n.d.
	CR BERGAM	29600	-0,13	26351	44668	04/05/98
	CR FOND	3565	14,55	2167	7461	18/05/95
	CR VALTELL	18292	2,98	14308	25712	04/05/98
	CREDEM	4267	0,51	3361	7512	18/05/98
	CRESPI	3045	1,50	2850	6772	06/07/98
	CSP	12071	1,10	8028	27967	08/06/98
	CUCIRINI	1500	0	1430	3012	19/05/97
D	DALMINE	458,85	-1,24	347,27	916,50	18/05/92
	DANIELI	12500	1,21	9082	21929,50	18/11/96
	DANIELI RNC	6594	-0,81	5017	12516,49	18/11/96
	DANIELI W	2180	0,69	1138	6031	n.d.
	DANIELI W03	1440	2,85	1094	1878	n.d.
	DE FERR RNC	3270	0,61	2585	4245	18/05/98
	DE FERRARI	6410	0	4959	8176	18/05/98
	DEROMA	11024	-1,07	9764	16387	08/06/98
E	EDISON	16290	0,63	10376	18294	22/06/98
	EMAK	3850	3,41	3538	6761	n.d.
	ENI	9861	2,60	8906	13272	22/06/98
	ERG	5330	-1,24	3980	8743	18/05/98
	ERICSSON	64147	-2,94	50135	128165	18/05/98
	ERID BEG SAY	292000	-0,34	279484	400143	13/07/98
	ESAOTE	3734	0,80	3402	6232	22/06/98
	ESPRESSO	14142	-0,96	8792	17181	18/05/98
F	FALCK	12773	0,20	8081	15451	06/07/98
	FALCK RIS	12460	0	7800	15510	06/07/99
	FIAR	5000	2,04	4533	8668	14/04/94
	FIAT	4684	0,86	4046	8719	20/07/98
	FIAT PRIV	2578	0,74	2266	5447	20/07/98
	FIAT RNC	2768	0,76	2483	5482	20/07/98
	FIN PART	880	-0,45	661,61	1749,77	21/07/97
	FIN PART PRI	601	-4,60	473,70	1072,44	21/07/97
	FIN PART RNC	680	0,74	563,83	1263,73	21/07/97
	FIN PART W	124,05	-0,95	75,76	127,15	n.d.
	FINARTE ASTE	1901	0	1522	2596	18/05/98
	FINCASA	340	-2,85	222,30	846,20	17/08/93
	FINMECC RNC	1164	1,30	842,62	1718	17/05/93
	FINMECC W	132,02	1,89	99,67	184,70	n.d.
	FINMECCANICA	1429	2,51	603,84	1817,31	17/05/93
	FINREX	121	0	121	121	16/07/93
	FINREX RNC	0	0	0	0	n.d.
	FOND ASS	8361	1,01	5911	13781	23/06/97
	FOND ASS RNC	6626	0,39	4685	11452	23/06/97
G	GABETTI	2460	4,68	1818	5019	18/07/94
	GARBOLI	1700	0	1700	4000	18/05/92
	GEFRAN	6700	3,07	4650	10306	n.d.
	GEMINA	1142	0,97	744,70	1711	20/04/98
	GEMINA RNC	1330	-1,48	1273	2537	20/04/98
	GENERALI	60574	0,64	41578,57	70784	20/07/98
	GENERALI W	69600	0,04	45641	81532	n.d.
	GEWISS	34035	0,20	26918	55422	18/05/98
	GILDEMEISTER	5955	-0,25	5500	10992	22/06/98
	GIM	1554	3,32	1254	2791	16/07/92
	GIM RNC	2517	1,08	1783	2919	18/07/94
	GIM W	230	-4,16	209,50	894,20	n.d.
	GRANDI VIAGG	1667	9,38	1158	2760	n.d.
H	HPI	1095	2,91	798,98	1924	22/06/98
	HPI RNC	878,20	4	679,29	1619	22/06/98
I	IDRA PRESSE	4185	1,08	3389	6865	18/05/98
	IFI PRIV	26216	2,03	17265	49656	20/07/98
	IFIL	6278	3,27	4764	10692,30	06/07/98
	IFIL R W 99	1720	0,58	959,10	4144	n.d.
	IFIL RNC	4252	4,34	3224	6266,04	06/07/98
	IFIL W 99	1885	1,45	1104	5451	n.d.
	IM METANOP	2044	2,20	1370	2991	04/05/98
	IMA	11820	-0,25	7762	14578	18/05/98
	IMI	0	0	19468	33346,01	n.d.
	IMPREGIL RNC	1370	0	1020	2264	20/07/98
	IMPREGIL W01	855	-1,67	566,82	1408	n.d.
	IMPREGIL W99	355,76	-2,69	171,80	1284	n.d.
	IMPREGILO	1342	0,59	971,70	2208	16/07/92
	INA	3975	3,97	2953,72	5247,47	20/07/98
	INTEK	1029	2,90	955	1963	20/07/98
	INTEK RNC	911	-0,87	864,80	1464	20/07/98
	INTERPUMP	7278	0,02	5189	10115	04/05/98
	INTESA	9348	4,24	6063	12228	20/04/98
	INTESA RNC	4635	3,48	2985	6536	19/05/97
	IPI	2928	5,32	2307	4789	04/05/98
	IRCE	8050	0,71	7306	15561	06/07/98
	IST CR FOND	19500	-1,01	18550	39812	18/05/95
	ITALCEM	16477	0,62	11419	22231	22/06/98
	ITALCEM RNC	7609	2,57	5159	11226	22/06/98
	ITALGAS	7430	-1,17	6849	9490	18/05/98
	ITALMOB	47000	8,99	32581	74586	06/07/98
	ITALMOB RNC	28919	4,58	19265	40832	06/07/98
	ITTIERRE	4538	3,30	3182	7973	06/07/98
J	JOLLY HOTELS	8283	-3,99	8110	16030	18/05/98
	JOLLY RNC	10210	0	7100	11490	18/05/98
L	LA DORIA	5456	0,11	4879	7415	18/05/98
	LA GAIANA	4400	0	3250	7350	18/05/98
	LAZIO	4943	-0,20	3804	6744	n.d.
	LINIFIC RNC	827	2,60	622,33	1405	18/05/98
	LINIFICIO	850	0	585	1636	18/05/98
	LOCAT	1397	0	1159	3300	20/04/98
	LOGITALIA GE	108	0	103,40	103,40	16/07/93
M	MAFFEI	2470	0,69	2202	4404	06/07/98
	MAGNETI	2604	0,96	2172	5645,28	04/05/98
	MAGNETI RNC	2430	-2,01	1755	5324,02	04/05/98
	MANULI RUB	4988	-1,16	3721	11425	22/06/98
	MARANGONI	5100	2,55	4595	7717	22/06/98
	MARZOTTO	15218	2,78	13356	29272	08/06/98
	MARZOTTO RIS	16800	0	16580	29817	08/06/98
	MARZOTTO RNC	9710	-3,28	9000	17063	08/06/98
	MEDIASET	12160	1,85	8754	13038	18/05/98
	MEDIOBANCA	19571	4,62	12234,29	31187	24/11/97
	MEDIOBANCA W	4968	1,14	3332	10542	n.d.
	MEDIOLANUM	47173	4,83	29180	61807	18/05/99
	MERLONI	8990	1,11	6286	15684	08/06/99
	MERLONI RNC	4300	-0,62	2686	7787	08/06/99
	MIL ASS	5327	0,90	4206	9023,71	23/06/97
	MIL ASS RNC	3410	-0,52	2660	5976,51	23/06/97
	MITTEL	2390	3,91	2174	4346	04/05/98
	MONDAD RNC	17400	-2,13	10400	22394	18/05/98
	MONDADORI	20458	0,56	14037	24030	18/05/98
	MONFIBRE	1145	1,95	965,82	2124	06/07/98
	MONFIBRE RNC	1200	0	1100	1978	06/07/98
	MONRIF	1340	1,90	630	1971	16/07/92
	MONTED	1912	2,52	1452	2835	22/06/98
	MONTED RIS	2135	4,91	1721	3334	22/06/98
	MONTED RNC	1493	1,63	1208	2001	22/06/98
N	NAV MONTANARI	2380	1,27	2043,20	7336,80	16/07/92
	NECCHI	687,72	-0,76	617,59	1713,20	17/05/90
	NECCHI RNC	2000	0	1295,39	2155,69	17/05/90
O	OLCESE	1445	0	970	1818	17/05/89
	OLIVETTI	4179	1,38	983,07	4326	16/07/90
	OLIVETTI P	3025	0,83	1693,63	3409	17/07/91
	OLIVETTI RNC	3523	0,34	1362,41	3668	17/07/91
	OLIVETTI W	3179	1,63	1536	3488	n.d.
P	P BG-C VA	36251	0,72	29862	49048	04/05/98
	P BG-C VA W1	1803	1,34	1249	3174	n.d.
	P BG-C VA W2	1609	1,19	1045	2436	n.d.
	P VER-S GEM	138822	1,18	114391	187524	n.d.
	PAGNOSSIN	9566	2,71	7656	13090	18/05/98
	PARMALAT	2957	3,79	2229	4622	20/07/99
	PARMALAT W	1923	4,28	1238	3635	n.d.
	PARMALAT WPR	1950	0	1494	3574	n.d.
	PERLIER	550	0	330	1185	16/06/94
	PETRA	14886	2,85	12758	14862	n.d.
	PETRA RNC	6500	2,02	6030	6497	n.d.
	PININF RIS	38000	6,74	28250	48500	20/07/98
	PININFARINA	38721	1,12	23353	47635	20/07/98
	PIREL CO	3084	0,06	2217	5124,44	08/06/98
	PIREL CO RNC	2800	0	2182	4408,25	08/06/98
	PIREL SPA	4910	0,20	3556	6979	18/05/98
	PIREL SPA R	3772	-0,47	2868	5301	18/05/98
	POL EDITOR	3470	-0,85	2265	5858	20/07/98
	POP BRESCIA	36800	1,85	16844	46891	04/05/99
	POP COMM IND	31470	1,20	24001	40005	04/05/98
	POP INTRA	19997	0,49	15219,72	28738,42	n.d.
	POP LODI	17609	-0,40	14746	25500	04/05/98
	POP MILANO	13770	2,67	10109	18422	18/05/98
	POP NOVARA	12021	0,23	9250	20050	n.d.
	POP SPOLETO	14400	1,40	13555	22177	04/05/98
	PREMAFIN	1370	1,48	773,90	2256	16/07/92
	PREMUDA	1698	1,07	1411	4325,18	08/06/98
	PREMUDA RIS	4100	0	1976,53	6080,28	08/06/98
R	RAS	21696	2,63	15876	31407	22/06/98
	RAS RNC	15299	1,60	10842	21758	22/06/98
	RATTI	3050	-1,77	2608	7393	18/05/98
	RECORD RNC	8142	0,99	7708	14110	04/05/98
	RECORDATI	14700	0,68	13100	22295	04/05/98
	RENO DE MEDICI	5695	0,40	3968	6803	16/07/93
	RENO DE MEDICI RIS	6300	0	4505	6590	16/07/93
	RENO DE MEDICI RNC	5195	0	2724	6500	16/07/93
	RICCHETTI	1895	0,63	1424	3755,86	04/05/98
	RICCHETTI W	452	0,44	356,67	602,28	n.d.
	RINASCEN	15783	0,75	13302	20823	22/06/98
	RINASCEN P	7990	1,65	5499	11260	22/06/98
	RINASCEN R W	1315	2,17	848,32	3132	n.d.
	RINASCEN RNC	7532	-0,02	6669	12210	22/06/98
	RINASCEN W	3073	2,77	2199	5356	n.d.
	RISANAM RNC	14600	-2,01	11550	22258	18/05/98
	RISANAMENTO	29500	-2,18	21124	37231	18/05/98
	RIVA FINANZ	5072	-1,91	3844	10051	06/07/98
	ROLAND EUROP	4530	0,44	4006	7447	18/05/98
	ROLO BANCA	36656	3,14	25594	48248	18/05/98
	ROTONDI	5200	0	4600	8752	17/05/88
S	S DEL BENE